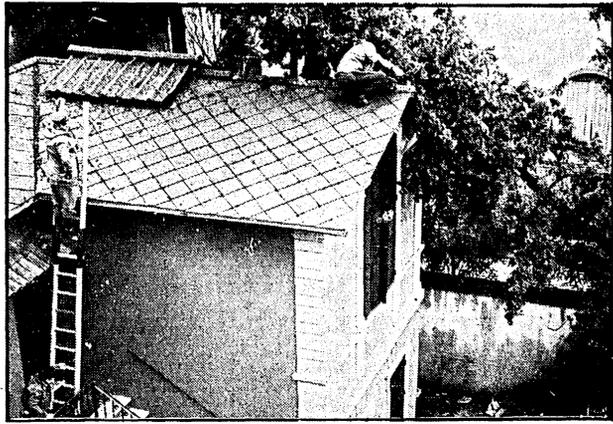


Gravissimi disagi in tutta la regione per pioggia vento e neve

# Bloccati dalla bufera al Terminillo

Una sessantina di ragazzi sono riusciti a partire nella tarda serata di ieri - Il sindaco di Rieti Saletti ha chiesto l'intervento dell'esercito e della forestale - Situazione di emergenza sia sulla montagna di Roma che sul versante leonessano - Circa 10 mila persone ancora isolate



Nella foto a sinistra vigili del fuoco al lavoro sui tetti scoperti dal vento. A fianco il paese di Amatrice completamente innevato. Sotto il Tevere in piena

Nevischio, gelo, vento impetuoso: dopo il maltempo dei giorni scorsi che ha investito buona parte della penisola, nel Lazio si tenta un primo bilancio dei danni. Bilancio difficile perché ancora ieri a Roma i Vigili del Fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate che segnalavano per le strade alberi abbattuti, grondaie e antenne divelte dal vento. Se nella città la situazione tende al miglioramento, nel pomeriggio di ieri la neve ha ripreso a cadere rendendo particolarmente drammatica la situazione sul Terminillo e sul versante leonessano. La neve in alcune zone ha superato il metro, in altre è arrivata addirittura a quattro: alcuni centri sono isolati, molti turisti bloccati, il lavoro dei mezzi di soccorso è lento.

La Salaria 4-bis è praticamente bloccata al traffico e il sindaco di Rieti, Ettore Saletti, ha chiesto l'intervento dell'esercito e dei militari della forestale per poter sgombrare la strada lungo la quale sono rimaste coperte dalla neve le auto parcheggiate dai turisti. Sempre nel pomeriggio di ieri è stata convocata presso la prefettura una riunione di tutte le autorità competenti per prendere immediati provvedimenti: si calcola infatti che sono circa diecimila le persone che si trovano ancora nella stazio-

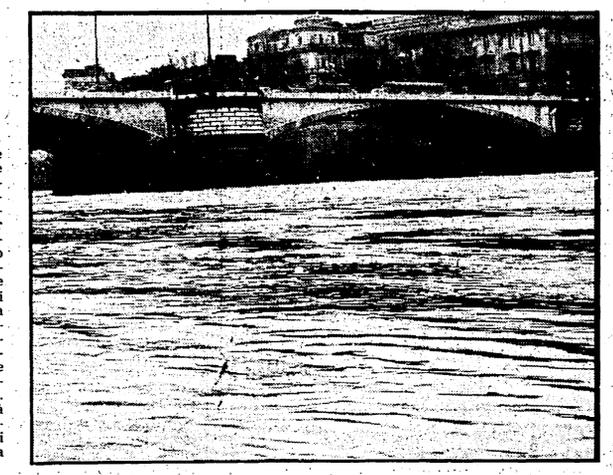
ne e che sono nell'impossibilità di riprendere la via del ritorno. Nel reatino la neve è caduta su tutto il territorio e sono ancora molte le strade impraticabili, e nell'alto amateciano sono interrotti i collegamenti tra le diverse frazioni. Alla periferia di Rieti il vento dei giorni scorsi ha fatto crollare le impalcature di palazzine in costruzione che sono precipitate a terra crollando su alcune macchine in sosta. Il torrente Ariana che scorre a ridosso della Salaria, tra S. Giovanni Reatino e Maglianello, è straripato provocando danni ai terreni agricoli circostanti. Anche in Ciociaria si contano ora i danni del Capdanno trascorso tra bufera di vento, pioggia e neve. La sera del 31 il termometro è sceso in quasi tutta la provincia sotto lo zero: mentre la neve ha ricoperto Campo Staffi, Campo Catino, Forca d'Acero e la Valle di Comino. A Frosinone un

fortissimo vento ha fatto temere il peggio per i cornicioni pericolanti e le luci natalizie. Frequenti sono state le interruzioni di energia elettrica. La sera del 31 una fila di auto è rimasta bloccata per la neve sulla statale 411 tra Guaracino e Arcino. I danni più gravi si sono avuti nella provincia di Latina. Raffiche di vento hanno spazzato tutta la zona pontina dove è andata distrutta più della metà delle serre. Moltissimi raccolti sono andati perduti e la situazione è particolarmente difficile per l'orticoltura. Le organizzazioni degli agricoltori hanno già preso contatto con la Regione per chiedere interventi urgenti. Infine il maltempo ha provocato un incidente stradale: due coniugi sono finiti in gravi condizioni all'ospedale. L'incidente è accaduto la sera del 31 mentre i due a bordo della loro vettura si stavano dirigendo a Terracina. Un grosso pino ha travolto in pieno la loro auto.

## Il grande freddo è sceso dai fiordi della Norvegia

Sta succedendo qualcosa, lassù nel lontano Nord, sui mari della Norvegia, che ci spinge a forza tutto il freddo che stiamo sentendo in questi giorni. Sta proprio lì, insomma, la causa dell'ondata di maltempo che ha investito la nostra regione e l'Italia intera. Queste correnti di aria fredda che scorrazzano velocissime lungo tutto lo stivale hanno creato un enorme vortice di altre correnti che, in questo momento, stanno ruotando in senso antiorario. In altre parole hanno determinato una vasta zona «depressoria» (così gli esperti chiamano gli enormi addensamenti nuvolosi) che ha il suo epicentro nel Meridione. E' chiaro che quanto più queste correnti provenienti dal

Nord-Europa sono fredde, tanto più incoraggiano le precipitazioni, anche nevose, alle quote basse. E così pioggia, neve e vento, diventano di casa. Tanto di casa che, per esempio, a Roma il tempo proprio per le continue precipitazioni è salito a livelli che stanno diventando preoccupanti. Ma allora che succede? — ci si potrebbe chiedere — va bene che l'inverno è sempre per l'inverno, ma continuerà così per molto? No, è la risposta degli esperti. La circolazione generale delle correnti in quota, quella analizzabile per grandi aree, è destinata a cambiare. E anche abbastanza presto. Su questo, in particolare, i meteorologi non se la sentono di sbilanciarsi troppo, ma — che nelle prossime 72 ore (tre giorni circa) questo violento impulso di correnti fredde dovrà finire. Questa possibile attenuazione avrà nel tempo un po' qualche strascico sempre più debole, ma poi tutto dovrebbe tornare ai ritmi, diciamo così, più tipicamente mediterranei: alternanza di bello e cattivo tempo, ma senza abbassamenti così violenti della temperatura. Intanto, per rimanere più nell'immediato, si può dire che il tempo comincerà a cambiare in meglio fin da oggi. L'evoluzione positiva sta già interessando le regioni settentrionali e man mano si estenderà anche sulla nostra regione.



## Ieri la luce è mancata sulla Cassia, ma i «turni» non c'entrano Black-out: finora tutto bene, il rischio resta

Un guasto ha bloccato la cabina di Tor di Quinto - L'ENEL è ottimista - Ecco la situazione quartiere per quartiere

Il tanto temuto black-out, per adesso non c'è stato. L'Enel aveva programmato delle giornate di «rischio», ma la corrente non l'hanno tolta mai. Il disco incollato sugli ascensori dei palazzi non è servito. In verità, nei giorni scorsi, molte zone della città sono piombate nel buio lo stesso. Colpa dei cosiddetti «fattori imprevisibili». Guasti alle linee, maltempo, disservizi vari e soprattutto il vento ciclonico, hanno bloccato, per ore, l'erogazione di energia. E tanti romani hanno trascorso le festività senza luce. Questo genere di incidenti, purtroppo, continua. Ma con il black-out vero e proprio ha poco a che vedere. Ieri — tanto per fare un esempio — si è rotto un cavo in uscita dalla cabina di Tor di Quinto. Numerose telefonate in redazione hanno segnalato il guasto dalla Tomba di Nerone e dai Due Fonti. Per i tecnici si è trattato di ordinaria amministrazione.

Il vero problema è un altro. Ora che sono arrivati i rigori dell'inverno, non aumenta la possibilità di sovraccaricare gli impianti? A Roma il consumo di energia per usi domestici copre il 50 per cento del totale. Sono oltre due miliardi di Kw/h: una buona metà se ne va per riscaldare le case. Col freddo di questi giorni il black-out è sostanzialmente un rischio. Il piano di emergenza (e serve ad alleggerire — precisano — non a razionare) si basa su alcune previsioni statistiche. Sono stati individuati due momenti difficili: la prima settimana delle festività, e ormai se n'è andata. E un arco ristretto di giorni nel mese di gennaio.

«Per adesso gli utenti possono stare tranquilli — affermano i tecnici — abbiamo previsto un aumento del consumo del sei per cento all'anno. Ma la situazione non è così, oggi. Per tre motivi fondamentali. La disponibilità dei bacini idroelettrici, la ridotta richiesta da parte delle industrie e il livello ottimale di manutenzione degli impianti. Certo, però, che può sempre accadere l'imprevedibile». Ed è proprio per questo che pubblichiamo la «mappa» del piano di emergenza. Gli «utenti» — si sa — si fidano poco. E noi — ci scusino gli esperti — anche. Ecco, dunque, quartiere per quartiere il giorno e l'ora dell'eventuale possibile interruzione di corrente.

Monti - Trevi - Esquilino - Ludovico - Sallustiano - Castro Pretorio - Celio: dalle ore 9 alle 10,30 di martedì. Trastevere - Testaccio - San Saba: dalle ore 9 alle 10,30 di mercoledì. Colonna - Campo Marzio - Ponte - Pariene - Regola - S. Eustachio - Pigna - Campitelli - S. Angelo - Ripa - Borgo - Prati: dalle ore 10,30 alle 12 di mercoledì. Tiburtino - Prenestino - Labicano - Collatino - Prenestino - Centocelle - Alessandrino: dalle ore 7,30 alle 9 di lunedì. Tuscolano - Don Bosco: dalle ore 9 alle 10,30 di lunedì. Appio Latino - Trieste - Pietralata - Appio Claudio - Appio Pignatelli: dalle ore 7,30 alle 9 di martedì. Nomentano: dalle ore 10,30 alle 12 di martedì. Ponte Mammolo - S. Basilio: dalle ore 7,30 alle 9 di mercoledì. Ostiense - Ardeatino - Giuliano Dalmata: dalle ore 9 alle 10,30 di mercoledì. Flaminio: dalle ore 10,30 alle 12 di mercoledì. Parioli - Pinciano - Salario: dalle ore 7,30 alle 9 di giovedì. Monte Sacro - Monte Sacro Alto: dalle ore 9 alle 10,30 di giovedì. Europa: dalle ore 9 alle 10,30 di venerdì. Lido di Ostia Ponente - Lido di Ostia Levante - Lido di Castel Fusano: dalle ore 10,30 alle 12 di venerdì. Tor di Quinto - Della Vittoria: dalle ore 10,30 alle 12 di giovedì. Aurelio - Trionfale - Primitivo: dalle ore 7,30 alle 9 di venerdì. Aurelio - Trionfale: dalle ore 7,30 alle 9 di venerdì. Portuense - Gianicolense: dalle ore 10,30 alle 12 di lunedì. Portuense - Gianicolense: dalle ore 9 alle 10,30 di venerdì. Torre Maura - Torrenova - Torre Gaia - Capannelle - Casal Morena - Aeroporto di Ciampino: dalle ore 7,30 alle 9 di martedì. Settecamini - Tor Cervara - Tor Sapienza - Acqua Vergine - Lunghezza - S. Vittorino - Torre Spaccata - Torre Angela - Boghiesiana: dalle ore 7,30 alle 9 di mercoledì. Torricola - Cecchignola - Castel di Leva - Castel di Decima - Castel Porziano: dalle ore 9 alle 10,30 di mercoledì. Val Melaina - Castel Giubi-

**il partito**  
COMITATO REGIONALE  
COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO  
COMITATO PROVINCIALE  
DIPARTIMENTI E SEZIONI DI LAVORO

COMITATO REGIONALE  
COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO  
COMITATO PROVINCIALE  
DIPARTIMENTI E SEZIONI DI LAVORO

COMITATO REGIONALE  
COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO  
COMITATO PROVINCIALE  
DIPARTIMENTI E SEZIONI DI LAVORO

COMITATO REGIONALE  
COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO  
COMITATO PROVINCIALE  
DIPARTIMENTI E SEZIONI DI LAVORO

All'aumento ufficiale si è aggiunto quello «clandestino»

## Sul listino è scritto 495 ma per un litro di latte da ieri ci vogliono 500 lire

Il resto impossibile - Il prezzo è provvisorio, fra quindici giorni si arriverà a 550 lire? - E' probabile un arrotondamento

Ieri il problema più grave sono state le cinque lire. «Non si trovano neanche a pagarle oro. Che dobbiamo fare?», il coro di lattaia, baristi, rivenditori è stato unanime. Un litro 495 lire: questo il nuovo prezzo del latte. Un prezzo «provvisorio», destinato a durare, sembra, non più di una quindicina di giorni. «E' intanto — non è cattiva volontà — ma noi il resto non lo diamo». Più che una minaccia è stata una realtà. Diciamo con franchezza, ieri a Roma il latte ha raggiunto il tetto (una volta impensabile) delle 500 lire. Sarà un fatto psicologico, ma il colpevole è stato duro, perfino al di là delle effettive 35 (40) lire d'aumento. «Che vuole che le dica? — ha protestato un'anziana signora — il latte ce l'abbiamo fatto, ma di questo passo quale sarà domani il prezzo del burro... del formaggio, dei caprini?». Il ragionamento è corretto, anche se c'è qualcuno che lo nega. E' tutto il fronte del latte a muoversi. Il latte non è che il caso più clamoroso, «ufficiale».

### Così i prezzi del latte

LATTE INTERO PASTORIZZATO OMOGENEIZZATO (Prezzo deliberato dal Comitato Prov. Prezzi)	
Confezione da 1 litro	L. 495
Confezione da mezzo litro	L. 260
LATTE PARZIALMENTE SCREAMATO PASTORIZZATO OMOGENEIZZATO	
Confezione da 1 litro	L. 500
Confezione da mezzo litro	L. 300
LATTE SELEZIONATO INTERO PASTORIZZATO OMOGENEIZZATO	
Confezione da 1 litro	L. 550
Confezione da 2 litri	L. 1100
LATTE ROMA STERILIZZATO PARZIALMENTE SCREAMATO	
Confezione da 1 litro	L. 500
Confezione da mezzo litro	L. 300
FATTORIA ARIETE - LATTE SANO	
LATTE INTERO PASTORIZZATO	
Confezione da 1 litro	L. 500
Confezione da mezzo litro	L. 260
LATTE PARZIALMENTE SCREAMATO PASTORIZZATO	
Confezione da 1 litro	L. 550
Confezione da mezzo litro	L. 300
TORRE IN PIETRA S.p.A.	
LATTE INTERO SELEZIONATO	
Confezione da 1 litro	L. 500
Confezione da mezzo litro	L. 260
LATTE PARZIALMENTE SCREAMATO PASTORIZZATO	
Confezione da 1 litro	L. 550
Confezione da mezzo litro	L. 300

Le offerte sconto di «fine-feste» nascondono una realtà ben diversa. Intendiamoci, prima di passare oltre, «resti» e «avanzi» delle partite di panettoni, torroni, «pandori» vanno ben presi in considerazione. Possono costituire un'alternativa vantaggiosa per la colazione del mattino o la merenda dei più piccoli. Anche in questo, un modo più elastico e meno tradizionale di fare la spesa può essere utile. Ma, a parte qualche caso sporadico, la situazione non è per nulla rosea. Solo ieri si sono fatti definitivamente i conti del danno della prima ondata del maltempo. Senza considerare la bufera di fine anno, il fortunale del 22 dicembre ha lasciato dietro di sé nella sola campagna romana una coda di oltre dieci miliardi di serre abbattute, strutture in plastica volatizzate, vitigni piegati. Uno scotto davvero pesante, che già ora fa sentire qualche effetto (indiretto, naturalmente) sul commercio. I ricari delle tariffe decise dal governo, inoltre, faranno presto a ripercuotersi sui principali generi alimentari. I controlli sono difficili. Lo stesso comitato provinciale prezzi sembra più un organo destinato a prendere atto di una situazione già compromessa che altro. Torniamo ad esempio al prezzo del latte. Tra quindici giorni verrà rivisto. Le 35 lire al litro che paghiamo in più da ieri sono destinate ai soli produttori. Gli aumenti dei costi all'origine sono già stati ampiamente documentati. Ora si tratta di tener conto degli altri fattori.

## In arrivo le nuove pensioni, ma le vecchie devono ancora pagarle

«E' il due gennaio, oggi, e ancora non sono riuscito a prendere la tredicesima della pensione». E' la denuncia di un lettore, un ex autotrojanvere, che in attesa della riforma ancora non è riuscito a chiudere i conti con la vecchia amministrazione delle pensioni. «Oggi — dice — sarà la settima o lottava volta che sono andato in banca, per riscuotere i soldi che dovrei avere avuto fin dal primo dicembre: se no che tredicesima è? E invece mi hanno detto che non c'era ancora niente, che la mia busta non era ancora arrivata, che insomma sarei dovuto ripassare un'altra volta». L'agenzia alla quale si rivolge Renato Sabatini — questo il nome della vittima del ritardo — è la numero 25 della Cassa di Risparmio, in via Cristoforo Colombo. Ma probabilmente il suo caso non è isolato. Forse sono molti i suoi ex colleghi di lavoro, compresi nella categoria ET, che si trovano nelle stesse condizioni, ancora in attesa dell'ultima mensilità. D'altronde due settimane fa era apparsa una lettera su un quotidiano romano di un gruppo di pensionati che denunciava i ritardi. Evidentemente, in questi giorni, ancora non sono stati superati. Va bene che con gli aumenti gli uffici avranno forse dovuto — in mezzo ad un prevedibile caos — adeguarsi faticosamente e far slittare anche i giorni dei pagamenti come si è visto dal calendario che ha reso noto l'INPS (le nuove pensioni saranno pagate dal 4 al 21 gennaio). Ma almeno i vecchi conti, prima di varare il nuovo sistema, bisognerebbe saldarli.

UN TV COLOR PER TUTTI  
grande novità  
PHILIPS  
mod. LIPPI - 26" - 99 canali con telecomando a raggi infrarossi  
36 rate mensili da L. 32.530 COMPRESO IVA  
senza cambiali e senza anticipo la prima rata sarà pagata un mese dopo la consegna  
ALLE STESSA SPECIALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO SONO DISPONIBILI TV - TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI - IMPIANTI HI-FI - RADIOREGISTRATORI - E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI DELLE MIGLIORI MARCHE.  
convenzionati con:  
RAI - ALITALIA - ACEA - STEC - CONTRAVES - MINISTERO MARINA - BANCHE ecc.  
RADIOINTORTORIA  
S. GIOVANNI 6/8/10  
via per turicchio